



In divenire
La piramide dello studio Herzog & de Meuron e, a sinistra, la parte futura



Piramide di piazzale Baiaamonti «Non rimarrà un' incompiuta»

Si alla seconda opera di Herzog dopo i bandi andati deserti e le critiche dei cittadini

La raccolta di firme (più di 1.200) nel quartiere, il bombardamento di mail ai consiglieri alla vigilia e il presidio (a dire il vero non esattamente un'adunata oceanica) in concomitanza con la discussione in aula non sono serviti a nulla: in piazzale Baiaamonti arriverà, come da piani, la Piramide-bis, l'edificio che ricalcherà in piccolo l'adiacente sede della Feltrinelli (e di Microsoft) firmata da Herzog&de Meuron. Il progetto delle archistar che sconfigge il giardino col filare di alberi, potrebbe essere la sintesi di giornata. Una vittoria risicatissima, però: il sì alla seconda griglia di vetro e cemento, che sormonterà uno dei due caselli di piazzale Baiaamonti, è arrivato dal Consiglio comunale con pochi voti di vantaggio rispetto all'opzione alternativa «green». L'aula ha infatti bocciato (19 a 12) l'emendamento del consigliere «dem» Carlo Monguzzi, anima ambientalista del Pd, che chiedeva di concedere un parere positivo alle osservazioni presentate dai cittadini al Piano di governo del territorio e di vincolare quindi l'area, dove dovrebbe sorgere la piramide, a verde. Amareggiato Carlo Monguzzi: «È un peccato perché bisogna capire che siamo in emergenza climatica e quindi l'imperativo dovrebbe essere più alberi e meno cemento. E poi si poteva scrivere una piccola pagina di storia di un Consiglio comunale che spezza in due una piramide di cemento e mette alberi al posto della seconda metà».

«Il progetto di Herzog prevedeva due porte — ha spiegato invece in aula l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran — e una è già stata realizzata. Si tratta di uno dei progetti più interessanti di riqualificazione fatti in Europa negli ultimi dieci anni e sarebbe un peccato non andarlo a completare». Dopo due bandi di gara andati deserti, il disegno del palazzo (e del parco lineare circostante) era peraltro già stato rivisitato per dare «alloggio» alle mura spagnole e per inglobare una parte degli antichi Bastioni «spuntati» dal cantiere del piazzale. Oltre a Monguzzi, primo firmatario dell'emendamento, nella maggioranza soltanto Milly Moratti ha votato contro la realizzazione del-

2

Le gare
finite deserte per il restyling di piazzale Baiaamonti. Ora si riparte con il progetto

la mini-piramide, mentre si è astenuto Alessandro Giungi. Più compatta l'opposizione, che si è schierata, salvo isolate eccezioni, contro il parere della giunta di proseguire con il progetto Herzog. «Questa era un'occasione di piantare alberi in città — ha commentato l'esponente del Movimento cinque stelle Patrizia Bedori —. Quando c'è la partecipazione congiunta dei cittadini, dei comitati e dei ra-

gazzi di Fridays for future che probabilmente faranno un intervento in quell'area per dare un segnale significa che è una tematica importante, bisogna semplicemente ascoltarli e non solo in periodo di elezioni. Abbiamo bisogno di verde in città, ogni occasione è persa per sempre». «Il sindaco Beppe Sala, giustamente assente in aula per non sfigurare, e l'assessore Pierfrancesco Maran sono ambientalisti a

parole e col giardino degli altri», ha attaccato dai banchi di Forza Italia anche Alessandro De Chirico.

La discussione sulle osservazioni al Pgt sono terminate. Tra le proposte approvate, anche l'introduzione dell'indice Baf (Biotope Area Factor) che obbliga gli operatori immobiliari a realizzare edifici a impatto zero. «L'ideologia "green" moltiplicherà i tempi di attesa», attacca il capogruppo

C

Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

forzista Fabrizio De Pasquale: «Il nuovo Piano di governo del territorio consente di costruire solo a chi dispone di grandi risorse e grandi aree e può permettersi archistar, serre bioclimatiche, pareti verdi, e costi di ricostruzione per fare case da 10mila euro a metro quadrato. Si discrimina in pratica chi vuole rigenerare in periferia e non vuole realizzare edilizia di lusso».

Novità in vista, infine, per uno dei cavalcavia più vecchi della città. Un ordine del giorno (primo firmatario Alessandro Giungi del Pd), che sarà approvato lunedì, sancirà che il Monteceneri-Serra sarà chiuso alla circolazione veicolare privata. Potranno percorrerlo solo biciclette, pedoni e al limite taxi.

Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUV. LA PIÙ GRANDE IMPRESA DEL 1974.
LA SECONDA È STATA LA SCOPERTA DELLA PIÙ LUNGA CATENA MONTUOSA SOTT'ACQUA.

Nel 1974, Jeep, progetta e costruisce il primo SUV della storia.
JEOP, CHEROKEE. LEGGENDE NON SI NASCE, SI DIVENTA.

JEOP, CHEROKEE TUA DA 38.500 EURO CON TECNOLOGIA FULL LED, TELECAMERA DI PARCHEGGIO POSTERIORE E INTEGRAZIONE SMARTPHONE. ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida fino al 31 Ottobre 2019 su Jeep, Cherokee Longitude 2.2 MJet II, 195CV - Prezzo promo €38.500,00 I.P.T. e contributo P.F.U. esclusi con il contributo delle concessionarie Jeep, aderenti. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative, caratteristiche e colori possono differire. **FCA BANK**

Gamma Cherokee: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 9,4 - 6; emissioni CO₂ (g/km): 215 - 161. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 settembre 2019; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

MILANO Via dei Missaglia 89
Tel. 02 89343.1 mocaautogroup.com

MOCAUTO
LA MILANO DELL'AUTO

Teatro Parenti

Fai, orchestra per l'ambiente
«È ora di agire»



Scrittore Paolo Rumiz sul palco

«**T**amburi di pace per l'ambiente»: al teatro Franco Parenti, davanti ad una sala gremita, si è esibita la Esyo, orchestra formata da 70 giovanissimi musicisti da tutta Europa, con lo scrittore Paolo Rumiz che ha raccontato il mito fondativo del continente anche alla luce dei rapidi cambiamenti climatici. «Siamo in estremo pericolo, tocca a noi curare la terra che sta morendo — spiega Giulia Maria Crespi, presidente onoraria del Fai Fondo ambiente italiano —. Invito tutti domenica alle cascate Zelata di Bereguardo. Riceveremo un sacchetto di semi, piantandoli faremo una azione concreta». All'iniziativa hanno partecipato anche Ilaria Borletti Buitoni (Società del Quartetto) Salvatore Veca (Fondazione Feltrinelli) e Fabio Brescacin (EcorNaturaSi).

El. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA